

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in **quarta pagina** centesimi 25  
la linea o spazio di linea in carattere **U. ana.**  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli **antumi e si resp.** sono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono

È aperto l'Abbonamento al nostro GIORNALE per il quarto trimestre ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che fossero ancora in difetto di pagamento sono pregati a volersi mettere in corrente.

**VIZI AMMINISTRATIVI DI TRE PIE ISTITUZIONI**

Dal momento che l'eminente statista Cavour pronunziò: « Libera Chiesa e libero Stato » fu tosto adottata la massima che il prete attenda soltanto all'esercizio del sacro suo ministero e non s'immischi in estranee faccende, ad apprendere in tal maniera al popolo, che l'influenza di lui si limita unicamente allo spirito, né va ad invadere il campo secolare, cosa che in passato lo rendeva un essere ambiguo, e il presentava, oltrechè ministro ecclesiastico, impiegato civile.

Eppure se la massima suddetta ebbe in molte cose il suo avveramento, in molte altre resta tuttora un desiderio, e ne fanno ampia testimonianza la Congregazione di Carità, la Commissione di pubblica beneficenza, l'ospitale civile.

E prima la Congregazione di Carità. Non basta che questa, fin ancora dal suo nascere, abbia chiesto ai parrochi, il che era ragionevole, un elenco delle famiglie povere; che più tardi ne abbia fatto redigere degli altri a mezzo di persone da essa deputate che, ciò nulla ostante, quando un individuo vuol ottenere qualche soccorso, è tenuto presentarsi coll'attestato di miseria del proprio parroco.

Da qui rampollano mille inconvenienti. Infatti il parroco per la sua posizione non può rifiutare l'attestato a chiechessia, a meno che non voglia incorrere nel disamore de' suoi parrocchiani, e nella taccia di uomo, il quale ricusa prestarsi a che le miserie dei suoi soggetti vengono alleviate, e per conseguenza anche a quelli che non versano in assoluto bisogno, anche a quelli che usano la elemosina ad incremento del vizio, ed anche a quelli che non punto conosca atteso il movimento continuo, specialmente delle famiglie povere, da questa a quella parrocchia.

Nè qui sta tutto. Poni, che in forza del parrocchiale certificato il povero ottenga qualche sussidio. Tosto la voce rapida si diffonde, e uno sciame di veri e falsi indigenti assedia le canoniche, per poscia, col miracoloso certificato in mano, piombare quasi avolti sulla cassa di carità; i quali poi, se la Congregazione rimanda inasuditi, gridano la croce addosso al parroco, che forse non ha scritto, secondo dicono, abbastanza forte; se li esandisce, lo portano invece a cielo con mille benedizioni, in ambo i casi riguardando il prete come responsabile, come il car-

dine della Congregazione di Carità, anzi l'arbitro assoluto della stessa.

E in che modo ovviare a tanto disordine? Ecco, nell'ufficio della Congregazione di Carità siavi un impiegato, il quale assuma chi ricorre per soccorsi, segni in apposito quaderno: cognome, nome, paternità, domicilio, professione, famigliari circostanze, cause del bisogno; s'istituiscano varie commissioni di probi cittadini, i quali animati da vera filantropia si rechino in persona a verificare il deposto servendosi eziandio, ma senza mai esporlo, del parroco per averne più precise le informazioni; si dia loro al più tre giorni di tempo a riferire alla Congregazione il risultato delle loro indagini, eccettuati i casi straordinari ne quali il soccorso dev'essere immediato, e lo stesso impiegato, che ha assunto il ricorrente, gli faccia noto la presa determinazione.

Da ciò conseguirebbe, che al prete non verrebbe tolto un tempo necessario all'ecclesiastico suo ministero, quando esercitare il voglia con coscienza; non sarebbe bersaglio fors'anche agli istituti di chi, malgrado le sue attestazioni, non ottiene esaudimento; il soccorso perverrebbe nelle mani del vero necessitato, e non andrebbe ad impinguare qualche povero per mestiere; il popolo imparerebbe, ed è urgente che a questi chiari di luna una tale idea gli si radichi bene nell'animo, che anche gli agiati suoi concittadini si prendono cura di lui, anche ad essi stanno a cuore le sue miserie, anche essi sono a cognizione delle sue piaghe e si studiano di scemarne per quanto possono l'asprezza, proficua scienza, della quale fino al giorno d'oggi non si vantò, e giustamente, che il clero.

Quello che si disse della Congregazione di Carità vale anche per la Commissione di Pubblica Beneficenza, la quale non solo esige, pari a quella, attestati parrocchiali per assegnare mensili soccorsi, ma inoltre adopera i parrochi perchè firmino le quitanze dei sussidii, e le consegnino ai sussidiati. Almeno fosse fissato il di della consegna al parroco delle quitanze! Signori no, il che importa un andirivieni di poveri per alcuni giorni alle canoniche, fiduciosi di trovare la manna pioviuta; infiniti lagni contro la Commissione, che non provvede a tempo il fondo necessario agli assegni accordati, assegni che il povero consuma in anticipazione; e nel popolo, che si vede sempre a contatto col parroco per conseguire e ricevere il sussidio, ferma l'idea che derivi da lui la carità, non già dalla pubblica beneficenza.

A togliere si fatto sconcio ci pare opportuno il suggerimento dato alla Congregazione di Carità, attuando il quale, si avrebbe anche una non indifferente economia per la corrispondenza a stampa che continuamente si tiene tra parroco e Commissione,

economia che servirebbe all'annuo alimento di qualche povero di più nel Ricovero.

Il terzo difetto riguarda l'ospitale civile. Chi abbisogna di questo conviene innanzi tutto ch'egli, o chi per lui, cerchi il parroco pel certificato, indi corra dietro al medico, perchè ne rilevi la malattia, la indichi nel certificato medesimo, e vi apponga la sua firma, condizione, senza la quale, meno i casi eccezionali, al malato non viene dischiuso lo spedale. Chi non iscorge il circolo vizioso in questo affare, circolo che scomparirebbe ove si lasciasse da parte il prete, e si desse l'incarico al medico condotto, che deve visitare il malato, a stendere sul punto stesso l'indispensabile certificato? Nè i medici della nostra città, che sempre mai si distinsero per ispechiata filantropica abnegazione, si sottrarrebbero a questo carico leggero, ben comprendendo che più spetta alla loro, che alla missione del prete. In tal guisa sarebbe più pronto il soccorso, nè succederebbe, ciò che pur troppo avviene, che per lo spreco di tempo nel cercare il prete ed il medico, il povero malato si vede ritardato il soccorso, sempre con grave scapito della salute.

Si lascino adunque i vieti barocchi sistemi, e s'inaugurino i nuovi più logici, più spicci, più utili ai bisogni e alla salute del povero, e questo povero, che ha diritto al nostro conforto, benedirà veramente ai recenti ordinamenti ed istituzioni. G. Z.

**LA LEGA INTERNAZIONALE DELLA PACE E DELLA LIBERTÀ**

(Continuazione. Vedi num. di ieri).

Il 2° congresso non fu che una pallidissima idea del 1°; il 3° del 2°, e via dicendo sino all'ultimo che si ridusse ad una innocente riunione di famiglia in cui si chiaccherà molto e si sbadiglia.

Fra gli uomini più illustri della Lega, alcuni dei quali figurarono nei Congressi, o come oratori, o come comparse, o come uccelli di richiamo, dobbiamo segnalare, Garibaldi, Victor Hugo, Edgar Quinet, Simon de Treves, .... Goegg!!!

Garibaldi si recò a Ginevra nel 1867, prese alloggio principesco da un ungherese, membro della Lega, del quale l'attuale titolo molto onorifico di deputato alla Dieta (se non prendiamo errore) non valse a porgli la distrazione di aver lasciato a Ginevra circa 100,000 fr. (1) *à acquitter*, che del resto, non mettiamo dubbio, il magnate democratico pagherà a contanti ed interessi. — Garibaldi andò a predicarvi la religione di Dio e ricevette fra i sussulti d'un entusiasmo spasmodico gli abbracci ed i baci, non sappiaro quanto a lui graditi, dalle braccia di ferro e dalle labbra di nicotina.

coziana dell'uomo che fu ministro delle finanze del Baden dal 26 sera al 27 mattina del mese di .... anno 1848 Garibaldi partì per Belgirate nel bel mezzo del congresso; i cattolici colsero la palla al balzo per dire ch'era fuggito; Garibaldi ed i suoi protestarono pubblicamente o solennemente, ma la bomba ormai era scoppiata ed avea ottenuto il suo effetto. Dopo quell'epoca Garibaldi se la cavò da tutti gl'inviti successivamente ripetutigli colle sue lettere note *urbi et orbi*.

Victor Hugo, da Gran-Lama della democrazia giacobina francese, si recò al congresso di Losanna, curvo, in sembianza di acciaccato dagli anni e dagli affanni, con atteggiamento studiato di chi, benchè affranto dal dolore, è riscaldato dal fuoco sacro del genio, ed abbia la *verve* del poeta ed i magnanimi pensieri del filantropo. Il suo portamento sempre dimesso e di tratto in tratto superbo ed imponente, andava rammentando agli astanti Sisto V, che lascia il bastone del vecchio papa per rizzarsi d'improvviso papa e tiranno.

Victor Hugo in omaggio alla pace ed in odio alla guerra, fece, nella sua qualità di presidente del congresso, la descrizione del lago lemano, delle montagne stupende che lo rinchiodano, della vela latina che lo solca, della brezza che molceva di voluttà le labbra peccatrici dell'Eloisa di Rousseau, e di tant'altre belle cose che i membri del congresso stavano vedendo od erano in caso di potersi immaginare. Così la democrazia salvò i grandi principii, ed i popoli si trovarono, rispetto al dispotismo, in una botte di ferro!

Edgar Quinet era già montato alla tribuna del 1° congresso per leggere l'orazione funebre della coscienza umana. *La coscienza umana è morta*, egli diceva e ripeteva e s'affaticava a dimostrare; *la coscienza umana non è più*. Gli è perciò che la demagogia internazionale va, come Cristo, ad operare il miracolo della resurrezione di Lazzaro, scopercchiando gli avelli nei cimiteri politici di Ginevra, di Berna, di Losanna, di Basilea, di Lugano. Fortunatamente quelle non sono le necropoli della coscienza perchè sono appunto le necropoli della demagogia.

L'eliquenza politica, le vaste vedute economiche, l'acutezza critica di Simon de Treves, prodigate nei congressi di Losanna e di Berna furono, come si suol dire in Toscana, *la chicca data a' porci*. Simon de Treves non ebbe che il solo torto di prendere sul serio quegli areopaghi in miniatura di una lega così detta internazionale, la quale dopo sei lunghi anni di vita non seppe mostrare or ora a Lugano che la cifra di 940 franchi di cassa sociale, non avendo ancora, si noti bene, pagato il tipografo di Berna che stampò la seconda serie del giornale *Les Etats Unis d'Europe*.

A Goegg: tanto nomini nullum par elogium; non possiamo intraprendere di parlarne perchè il soggetto è troppo vasto e troppo seducente per noi che potremmo e vorremmo vuotare il sacco di quel che si sa e di quel che non si sa, di quel che si vede e di quel che non si vede. Non ce ne mancheranno le occasioni; per ora ci basti il dire che la sua intrusione perdette la *Legga della Pace*; ch'egli la rese vassalla inconscia dell'Associazione internazionale dei lavoratori; ch'egli adoperò il danaro degli amici della pace per diffondere, prima in Germania e recentemente in America, le idee degli amici della guerra; ci basti il dire che sotto le apparenze e colla firma della moglie egli dirige dalla sua camera da letto la grande Associazione internazionale per l'emancipazione della donna — altro argomento di cui non ci mancheranno le occasioni di parlare con scienza e coscienza; — ci basti il dire ch'egli con un colpo di Stato, di cui Napoleone III imparò l'arte nei ranghi della demagogia socialista, si insediò a presidente di fatto della Lega, non essendolo in diritto, e rese impossibile il ritorno e l'intervento e l'influenza di Jules Barni, l'illustre filosofo parigino.

Noi accenniamo di volo nomini e cose che, se valesse la pena di occuparsene, non ci basterebbe un volume a rendere informati i nostri lettori. E qui apriamo una parentesi per avvertire modestamente il pubblico, che l'ex buttafuori nelle sedute segrete della lega, un colonello a M. ed a M., stampò una *Storia di .....*, 2 vol. in-8, con carte topografiche, Firenze 1868, la cui redazione ci appartiene perchè non ci fu ancora pagata, ma non ne rivendichiamo la proprietà perchè fu storpiata ad uso demagogico. Ma già Quinet lo disse: *la coscienza umana è morta!*

(Continua) TULLIO M.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 29 settembre.

Sul progetto relativo alle Corporazioni religiose non si raccapizza più nulla tra chi la vuole in un modo e chi la domanda in un altro.

Ieri l'Opinione ci ha fatto sapere che il ministero, per forza di cose, porrà sovr' essa la questione di gabinetto: l'annuncio ha fatto certa impressione: io però domando come si possa aver preso partito risolutivo e perentorio prima d'aver messa in carta removibilmente cotesta legge. Oggi sappiamo che all'infuori di principii generali tutto rimane da fare, o, parlando con maggiore esattezza, da rifare da capo. C'è dunque margine da potervi girare intorno senza bisogno di ricorrere all'*ultima ratio ministrorum*.

Per me credo che tutto il guaio di questa legge stia non tanto nella legge



in sé stessa quanto nei molti appigli ch'essa offre all'opposizione per tirare in campo le guarentigie. La Riforma non l'ha ancora detto in nome del suo partito, ma ingegnandosi a leggere tra le righe lo si vede chiarissimamente.

Ieri sera, per esempio essa poneva un dilemma: o ritorno allo *status quo ante 1866*, o abolizione completa, generale degli enti ecclesiastici. E sin là che si vorrebbe andare? Ma come andarci senza passar sul corpo alle guarentigie? Decisamente un'esagerazione spiega l'altra, e le pretese della Riforma e de' suoi amici spiegano la questione di fiducia. A tale stregua, se alla provincia romana si estendessero puramente e semplicemente le due leggi ecclesiastiche già vigenti, l'opposizione dovrebbe ugualmente lagnarsene e tentar battaglia.

Passiamo ad altro. S. M. il Re è arrivato soffiando per tal modo sui castelli di carta elevati qua e là da certi giornali che nell'assenza di Vittorio Emanuele, vedevano tante cose e soprattutto quelle che non c'erano. Questa venuta, salutata con gioia dai buoni romani, restituisce alla vita e all'attività politica il loro campo naturale, e fra pochi giorni, cioè tosto ritornato il ministro Lanza, la vedremo funzionare alacremente. Ai ministri il lavoro dei preparativi incalza, in ispecial modo nel ministero dell'istruzione pubblica, pel riordinamento dell'università romana. Per ora si è definitivamente provveduto alla facoltà medica, e l'opera dell'on. Correnti fu rispettata in quanto concerne i professori Maggiorani, Canizzaro, Tommasi-Crudeli e Blaserna, che furono confermati. Come vedete per ora è l'università di Palermo, che fa le spese a quella di Roma. Per le altre facoltà sarà provveduto fra pochissimi giorni.

Voglio che la Francia divenga nuovamente la nazione più valorosa, più valente al lavoro, la più rispettata. Nessuno può esser garante dell'avvenire, ma, se, contro la volontà sincera di tutti i governi, la pace venisse ad esser turbata, la Francia non avrà alcuna colpa (*ne sera pour rien*) in questi avvenimenti. Ciò non vuol dire che io traveda qualche avvenimento in prospettiva; tutte le potenze hanno, più di noi forse, bisogno di una lunga pace da rimettersi dalle scosse causate dallo scrollamento della Francia.

Le voci di cambiamenti territoriali e di qualunque altra specie, sono chimere. L'Europa è ciò che essa è. Non appartiene più ad alcuno di farvi dei cambiamenti. Il mio governo della repubblica è un governo di pace, e questa pace sarà tanto più durevole e assicurata quanto più l'esercito incaricato di farla rispettare sarà, rispetto alla qualità, il primo fra tutti gli eserciti. Voglio la pace non per debolezza, poiché noi non siamo deboli, ma perchè essa è necessaria a tutti; perchè con essa e per essa voglio, in pochi anni, rendere alla Francia, nel mondo, il grado, da cui essa può discendere un istante, ma che non è in potere di alcuna potenza umana di farle perdere per sempre. (Dal *Corriere di Milano*.)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — S. M. il re giunse in Roma questa sera (28) a ore 8 40.

Erano ad attenderlo alla stazione i ministri Sella, Visconti-Venosta, Ricotti, De Vincenzi e Scialoja, nonché il prefetto della provincia, il ff. di sindaco ed altre autorità civili e militari.

Appena uscito dalla stazione, il re fu salutato dalle acclamazioni d'una folla numerosa. (Opinione)

MILANO, 30. — Il *Secolo* scrive: Una compagnia di trenta e più ginnasti di Bellinzona sono arrivati questa mattina a Milano, reduci dalle feste Cantionali di Lugano. Le loro muscolose membra, i visi abbronziti dalle marce e dai ludi delle palestre ove rinforzano i corpi, ed utilmente posano le menti che rinvigorisce affroitano poscia con maggior profitto gli studi, formano l'ammirazione dei nostri concittadini.

NAPOLI, 27. — Sull'arresto del percettore di S. Lorenzo in Napoli, già da noi annunziato, troviamo nel *Piccolo* giornale di Napoli i seguenti particolari:

È stato arrestato il marchese Domenico Tuppiti, percettore di S. Lorenzo, colonnello di stato maggiore della guardia nazionale di Napoli, ufficiale d'ordinanza onorario di sua maestà. L'accusa che gli si fa e che vogliamo supporre infondata, è questa: che manchino molte migliaia di lire nella cassa; ch'egli abbia pagato spese proprie con danaro della cassa; che molti pagamenti segnati nello squarcio di cassa, non sieno trascritti nel giornale; che manchino finalmente i reclami collettivi del secondo semestre 1866 e del 1867, i quali il Tuppiti dice aver mandato all'Intendenza di finanza, dove non pervennero o si dispersero.

Leggesi nel *Giornale di Napoli* che gli allievi di questa scuola degl'ingegneri partiranno domani per andar a visitare le principali città d'Italia e studiarne i monumenti. Saranno accompagnati in questo viaggio artistico dai professori Travaglini e Mendia.

29. Ci scrivono da Roma che S. M. il re sarà in Napoli verso la fine della prossima settimana. (Pungolo)

I giornali di Roma hanno ieri tratto in errore una parte della stampa di Napoli, annunciando l'arrivo dell'on. Mordini nella Capitale.

L'onor. prefetto non si è mosso invece dalla sua residenza. *idem*

Nel componendo a Poggioreale, a cura e spesa del deputato Nicotera, fu eretto un monumento alla memoria di Carlo Pisacane, ordinatore e capitano dell'audace impresa di Sapri. Il monumento è un obelisco che porta una scritta

ed un bassorilievo in bronzo; quella, del Ranieri; questo, modellato dal Solari e fuso dal Masulli. (*Piccolo*.)

MODENA, 28. — Questo Consiglio provinciale ha stanziato la somma di due mila lire per concorrere alla spesa della fondazione d'una Stazione Taurina di allevamento.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — Scrivono alla *Perseveranza* da Parigi:

Lunedì è stato aperto il Congresso internazionale per l'uniformità del metro. I rappresentanti dell'Italia, come sapete, sono i signori marchese Giuseppe Ricci, luogotenente generale, e il sig. Gilberto Govi, professore di fisica. Lo scopo è quello di stabilire un'unità di pesi e misure in tutte le nazioni civilizzate.

A Trouville, Thiers, ha compilato l'ordine di battaglia che dovrà avere l'esercito francese. Esso conterà di 4 armate, ciascuna di 3 corpi; ogni corpo avrà tre divisioni di fanteria, una brigata di cavalleria, due reggimenti di artiglieria e uno di pionieri.

28. — Il *Soir* reca che il 28 fuvi banchetto da Thiers all'Eliseo; fra i convitati rimarcavansi i conti Arnim e Nigra; i signori Rémusat, Goulard e Barthe.

Leggesi nella *Patrie*: Crediamo sapere che la firma del trattato di commercio, o piuttosto della convenzione provvisoria tra la Francia e l'Inghilterra, è di nuovo aggiornata. I due gabinetti non sarebbero del tutto d'accordo sulla questione della soprattassa di bandiera.

L'Inghilterra vorrebbe che le sue navi ne fossero interamente esonerate, e il sig. Thiers non vorrebbe che una riduzione; d'altra parte l'Inghilterra vorrebbe un trattato completo e il signor Thiers intenderebbe di farvi le sue riserve.

È smentito che mons. Dupanloup voglia dare le sue dimissioni di membro dell'Assemblea nazionale.

Leggesi nel *Mémorial diplomatique*: È verissimo che nelle conferenze politiche tenute in occasione del convegno dei tre imperatori a Berlino non fu scambiato alcun documento; ma le conversazioni particolari furono messe in memorie scritte comunicate reciprocamente.

Il sig. Thiers ha ricevuto ieri la visita del principe delle Asturie, accompagnato dal duca di Sesto.

Il *Constitutionnel* smentisce che l'ambasciatore Danese in Parigi siensi ricevute notizie poco rassicuranti sulla salute del nuovo Re di Danimarca.

Smentisce pure la notizia della nomina del generale Chanzy a ministro della guerra.

Il *Journal de Belfort* dice che la vendita dei giornali francesi è proibita nelle strade pubbliche dell'Alsazia e Lorena.

GERMANIA, 27. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica uno scritto del ministro dei culti in data 25 corr., diretto al Vescovo di Ermeland, con cui, dopo ricapitolati gli atti corsi fra il Governo ed il prelado, viene posta in rilievo la circostanza che il Governo, pur non disconoscendo le migliori disposizioni del Vescovo, come emergono dalle sue dichiarazioni, è tuttavia impossibilitato di trovare in queste ultime quelle garanzie che esso è in diritto di chiedere nell'interesse dello Stato. L'antesi delle viste del Vescovo in confronto ai principii governativi della Prussia e di ogni altro Stato, è rimasta insoluta. Il Governo non è in caso di tenersi più oltre responsabile del fatto, che i mezzi dello Stato, siano impiegati pel mantenimento di un Vescovo che non intende di riconoscere incondizionatamente le leggi di quel Governo da cui è pagato; simili stipendii vengono approvati dalla Dieta nella supposizione che quelle stesse leggi costituzionali, in base alle quali succede l'approvazione in discorso, siano rispettate dai percipienti. Dal momento che la supposizione è distrutta da appositi

fatti, come sono appunto le dichiarazioni del Vescovo, il Governo perde conseguentemente il diritto di pagare un tale stipendio, ed è quindi perciò, che fino a nuova disposizione resta sospeso il pagamento dell'importo assegnato ad esso Vescovo di Ermeland.

AUSTRIA-UNGHERIA, 27. — Si ha da Pest:

La Giunta del bilancio militare determinato nell'odierna sua seduta serale la dotazione ordinaria della marina. Si approvarono per intero tutti gli importi preventivati dal Governo e si rigettò la proposta riferibile all'aumento degli stipendii dei capellani di marina.

DANIMARCA, 27. — Telegrafano da Copenhagen:

Ieri è morto qui, in età di 82 anni, il riorganizzatore della marina austriaca, il vice ammiraglio barone Dahlerup, nato in Danimarca.

SPAGNA, 26. — Dispacci da Barcellona annunziano che le colonne comandate in capo dal capitano generale fuggono le bande di Valls, Saballs e di Nastallat, che inseguono attivamente.

Si aspettano notizie di risultati decisivi.

Un telegramma del governatore di Logrono informa che Espartero è ammalato.

Domenica scorsa fu inaugurato a Madrid uno stabilimento per ricoverare i malati d'occhi, fondato e mantenuto a spese del Re e della Regina.

ATTI UFFICIALI

28 settembre

R. decreto 4 agosto, che dichiara atie nabili delle cesine demaniali in comune di Liberi, provincia di Terra di Lavoro.

R. decreto 24 agosto, che autorizza la *Compagnia Pensiero-Prima rinnovazione*, sedente in Genova.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero delle finanze.

Un avviso del ministero della guerra con cui si notifica che è intenzione del detto ministero di dare per concorso un certo numero di posti di sottotenente nelle armi dell'artiglieria e del genio a giovani già abbastanza inoltrati negli studi matematici; e che aspirino alla carriera militare; ed all'uopo, non appena saranno riprese le sedute del Parlamento gli sarà presentato apposito progetto di legge.

Frattanto, e fatte le dovute riserve rispetto alle deliberazioni che sarà per prendere il Parlamento, si espongono nell'avviso stesso le condizioni dell'ammissione al concorso.

Il seguente avviso della Direzione generale delle poste:

Modificandosi col 1° prossimo ottobre l'orario delle ferrovie sarde, le partenze dei piroscafi da Cagliari per Livorno saranno stabilite come segue:

Partenza da Cagliari, giovedì ore 7 pom. Arrivo a Livorno, sabato ore 5 ant.

Partenza da Cagliari, lunedì ore 7 pom. Arrivo a Tortolì, martedì ore 6 20 ant.

Partenza da Tortolì, martedì ore 7 20 ant. Arrivo a Terranova, martedì ore 1 40 pomeridiane.

Partenza da Terranova, martedì ore 2 40 pomeridiane. Arrivo a Livorno, mercoledì ore 9 20 antimeridiane.

L'orario dei detti piroscafi fra Livorno e Genova è viceversa, rimane invariato.

MINISTERO DELLA PUBB. ISTRUZIONE

Provveditorato Centrale

Roma 18 settembre 1872.

All'illustrissimo Signor Prefetto Presidente del Consiglio Scolastico Provinciale, Padova

Essendosi trasportata nell'approvazione del bilancio di questo Ministero del 1872, la somma di lire 500,000 in quello di prima previsione delle spese per l'anno 1873, si rese necessario perciò di ritardare fino al principio di detto l'anno il pagamento di alcuna parte di sussidi all'istruzione primaria.

Per la qual cosa i mandati a disposizione dei sussidi agli insegnanti delle scuole serali e diurne di codesta Provincia, saranno emessi soltanto nel prossimo venturo gennaio.

Il ministro firmato BARBERIS

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Ferrovie venete. — Sappiamo che ieri sera venne stipulato fra la Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche ed il Municipio di Vittorio il contratto per la costruzione e l'esercizio del tronco di ferrovia fra Conegliano e Vittorio.

Disegno e modellazione. — Per quanto fosse breve la visita che oggi abbiamo fatta alla scuola pratica di disegno e modellazione degli artigiani, nel locale della Vecchia Veterinaria, fu tuttavia sufficiente a darci un'idea dei notevoli progressi finora ottenuti, e di quelli maggiori che possiamo riprometterci da una istituzione sì bella e per soprappiù diretta da persona di tanta competenza come il marchese Pietro Selvatico.

Riservandoci di riparlarne con maggiori dettagli ad occasione opportuna, non possiamo tacere intanto di un bellissimo soffitto eseguito dagli allievi della scuola pratica di decorazione dipinta.

Ci congratuliamo non soltanto colla direzione, ma coi bravi maestri Sanavio e Sala, che incaricati dell'istruzione contribuirono per la loro specialità a sì felici risultati.

Ponte S. Lorenzo. — Oggi mattina passando per ponte S. Lorenzo abbiamo veduto che si cercò di rimediare in parte al cattivo collocamento della spalletta già scoperta, modificando la rappazzatura di muro ad uno dei lati. Meno male.

Rastello pericoloso. — In riviera S. Giorgio, di prospetto alla casa numero 4358, fu collocato un rastello di ferro, che chiude l'accesso alla calata sul canale. Diciamo chiude, benché raggiunga imperfettamente questo scopo, mentre le poche sbarre in ferro vi lasciano spazi così larghi, che una persona passa comodamente, senza bisogno di aprire. Ciò è pericoloso, massime per i ragazzi, che si attentano a quel brutto giuoco; e l'altro giorno uno di essi quando stava mezzo di qua e mezzo di là, fu trattenuto a tempo da gente che passava.

Sarebbe quindi opportuno applicare qualche altra sbarra al rastello, e fare in modo che aprendolo giri dalla sola parte verso il canale, perchè ove si spinga sul marciapiedi, disturba il passaggio della gente.

Bicocca. — Ormai sono celebri le cosiddette Casette al Portello per l'aspetto della miseria, e per i cenci che offrono spettacolo tutt'altro che piacevole a chi entra o esce da quella porta. Bello è anche il vedere altre casupole, appena dentro a Pontecorvo, dove la classe interessante delle lavandaie, tira le corde in tutti i sensi, e vi spiega ogni forma di lingerie: vera imagine della miseria. Belle tante altre belle cose in certi punti e borghi più lontani dalla città; ma che proprio nel cuore si debba tollerare uno sconcio che non la cede di un pelo né alle Casette del Portello, né alle corde di Pontecorvo; né ad alcun altro luogo più sucido, questa è troppo grossa. Ma pure è niente più niente meno che la verità.

Il Ponte Altina per chi non lo sapesse, non solo trovasi all'umbilico di Padova, in continuazione del bell'arco dell'antica porta, ma ivi si apre una contrada delle più frequentate; per dove si accede agli uffici del Tribunale, della Pretura, dei Dazi, e svoltando per S. Bernardino, anche all'Intendenza. Eppure vi ha sul ponte una bicocca, ad uso trattoria, il cui esteriore non potrebbe essere né più miserabile, né più sporco: quelle pareti sono addirittura rivestite di ragnatele, che tante, scommettiamo, non ne hanno tutte le case di Padova prese insieme; e in fondo alla gradinata che discende al canale sul fianco del bell'edificio, ognuno va per fare il comodo suo, con qual rispetto della decenza, e con qual consolazione della vista e dell'olfatto altrui è facile immaginare.



Fino ad un certo punto non ne ha colpa il trattore, la cui cucina d'altronde gode buona riputazione; ma il proprietario della casa, se l'ispettore municipale volesse un tantino incaricarsene, potrebbe essere indotto a rispettare i regolamenti edilizi, come li rispettano gli altri. E per la stessa ragione il proprietario od affittavolo della casa respiciente la bicocca in questione dovrebbe essere obbligato a far cessare o a coprire quello stillicidio di materie grasse e schifose, che lungo la vecchia muraglia fa capo in acqua.

Vi ha insomma in quel punto centrale un complesso di brutture che bisogna togliere.

**Feste natalizie.** — Abbiamo saputo che ieri i pizzicagnoli della nostra città firmarono una loro un convegno per l'abolizione dei regali ch'erano soliti di fare alle famiglie in occasione del Natale.

Sembra che anche i droghieri siano intenzionati di radunarsi per lo stesso scopo.

Diremo in seguito delle deliberazioni degli uni e degli altri.

**Belle Arti.** — I giornali di Venezia or non è molto tessevano l'elogio di un quadro esposto in una delle sale di quel Municipio, e rappresentante l'Assemblea Veneta del 1849 al momento in cui votava il famoso decreto: *Venezia resterà all'austriaco ad ogni costo.*

Autore del bellissimo lavoro è il nostro concittadino Giambattista Dalla Libera, che lo ha eseguito per commissione di una Società, dalla quale fu poi donato al Municipio di Venezia.

L'artista scegliendo il momento in cui si proclama il risultato del voto, ne ritrasse a meraviglia l'impressione sulla fisionomia e sull'atteggiamento degli abitanti, della maggior parte dei quali riprodusse con fedeltà i lineamenti, come può accertarsene chi essendo vissuto in quell'epoca ne abbia conosciuto parecchi di persona.

Il quadro è di metri 1,50 di altezza sopra 2,50; e tanto nel suo insieme come nei suoi particolari è assai pregevole.

U Dalla Libera fece trarre del suo lavoro una fotografia in grande riuscita felicemente, e che per Padova trovasi vendibile in Via Morsari, alla libreria Angelo Draghi, per il prezzo d'italiane lire 5.

**Esposizione di Treviso.** — Nelelenco dei giurati che pubblica la *Gazzetta di Treviso* leggiamo i seguenti nomi:

**Lavori del suolo.** Professor Rocco dottor Sanfermo.

**Prodotti forestali e piante tessili.** Dottor Emilio Pedrini.

**Mecanica agraria.** Professor Enrico Legnazzi, prof. Rocco Sanfermo, Alessandro Sette.

**Bachicoltura ed Agricoltura.** Professor Enrico Verson.

**Orticoltura.** Dottor Pierandrea Saccardo.

**Strumenti di precisione, e di musica, officina.** Prof. Enrico Legnazzi, professor Pierandrea dott. Saccardo.

L'onorevole Senatore Rossi rappresenterà il Ministero alla Esposizione di Treviso, ove si sarebbe recato il comm. Luzzati se i lavori dell'inchiesta industriale non glielo avessero impedito.

**Notizie militari.** — Quanto prima i caporali e soldati di cavalleria, meno quelli dei quattro primi reggimenti, porteranno la copertura del capo ultimamente adottata, che denominasi *colbacco.*

**Le guardie municipali** oggi arrestarono e condussero all'ufficio di P. S. un cameriere di locanda che licenziato ieri dal suo padrone cercò forse un conforto nelle soverchie libazioni, commettendo poi qualche disordine.

**Cose teatrali.** — Il *Pungolo* di Milano scrive:

La parodia del *Rabagas* di Sardou al Teatro Milanese intitolato *Re e bagatt* sarà data nella corrente settimana. È una fantasticheria in un solo atto.

Fra i personaggi figurerà il *Publico* di Santa Radegonda, e Sardou.

La scena ha luogo alla Senavra.

**La Banca dell'Industria e del Risparmio.** — Finalmente abbiamo trovato un programma d'emissione che non promette né il 25, né il 20 0/0 agli Azionisti, e che non ricorre né ad Achilini, né al frasario dei giornali americani per promettere mari e monti. Abbiamo trovato un Programma modesto, che si limita a garantire ai sottoscrittori delle Azioni della Banca di Risparmio e dell'Industria il 8 0/0 in oro, esente da ogni ritenuta, d'interesse annuo, e il rimborso in capo a 10 anni del capitale, col premio del 15 0/0 almeno, in aumento.

È un linguaggio di galantuomo a galantuomini, è la parola seria e dignitosa di chi promette quello che può anche garantire, e che anzi viene garantito effettivamente nell'atto stesso della promessa.

Perché la Banca del Risparmio e dell'Industria che operando come Società in accomandita ha fatti vari Prestiti Provinciali e Comunali a condizioni vantaggiosissime, trasformandosi ora in Società anonima, ed emettendo il suo capitale in 10 mila Azioni da 250 lire l'una, deposita presso la Banca del Popolo le Obbligazioni corrispondenti ai Prestiti Provinciali e Comunali da essa fatti, e le vincola a garanzia degli interessi e del rimborso del capitale a suoi Azionisti.

Gli Azionisti non veggono spiegarsi dinanzi a loro una fantasmagoria di illusorie promesse, di ipotetici guadagni che debbano moltiplicare in pochi anni i loro capitali; ma per compenso sono garantiti effettivamente da ogni rischio. Ogni pericolo di perdita o danno è escluso.

La Società ha breve durata: 10 anni; ha di mira in ispecial modo lo sviluppo delle feconde e sicurissime operazioni del credito provinciale e comunale; è amministrata da uomini eminenti per carattere personale ed esperienza, che appartengono quasi tutti al Consiglio Superiore della Banca del Popolo.

Le serie e solite condizioni, il carattere severo e dignitoso del Programma di questa emissione le valsero la cooperazione dei primari Istituti di credito, fra i quali citiamo la Banca Nazionale Toscana, e la Banca del Popolo.

**Massime di giurisprudenza.** — *Sindaco - Appello - Autorizzazione.* Non è necessaria al sindaco una nuova autorizzazione per proseguire in appello la lite alla quale fu autorizzato in primo grado. (Corte d'appello di Milano; 6 dicembre 1871. - *Monitore dei Tribunali* di Milano, 1871, pag. 1079.)

**Ufficio dello Stato Civile di Padova.**

*Bullettino del 30 settembre 1872.*  
NASCITE. Maschi n. 1. Femmine n. 0.  
MATRIMONI CELEBRATI. — Zannielli Pellegrino fu Bernardino, celibe, muratore, con Gaspari Marianna fu Antonio, nubile, casalinga, entrambi di Padova.  
Farsura Luigi fu Giacomo, vedovo, pescivendolo, con Varrotto Teresa fu Giuseppe, vedova, erbivendolo, entrambi di Volta Berozzo.

Saetta Ferdinando fu Nicolò, celibe, impiegato, con Tirelli Isolina di Luigi, civile, nubile, entrambi di Padova.

MONTI. — Pagliari Felice fu Vincenzo, di anni 70, possidente e pensionato, vedovo, Filippi Teresa di Angelo, di mesi 2 1/2. Mombri Italia di Lodovico, d'anni 6, tutti di Padova.

*Nel Civico Spedale.* — Carraro detto Soldan Marco fu Giacomo, d'anni 66, villico di Villanova, coniugato.

**R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA**

2 ottobre  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova ore 11 m. 40 s. 12.0  
Tempo medio di Roma ore 11 m. 51 s. 39.1

**Osservazioni meteorologiche**  
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 3 columns: Ore (9 a., 3 p., 9 p.), Barometro a 0° - mill., Termometro centigr., Tens. del vap. acq., Umidità relativa, Direzione e forza del vento, Stato del cielo.

Table with 2 columns: Dal mezzodi del 30 al mezzodi del 1, Temperatura massima, Temperatura minima.

ULTIME NOTIZIE

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale che riordina l'Università di Roma e due decreti di trasferimento di diversi professori di licei e convittorinasi.

L'Italia, in data 29, scrive: Il Re si è oggi recato a fare la sua passeggiata abituale al Pincio, in vettura scoperta.

Alle ore sei meno un quarto, S. M. rientrò alla villa Ludovisi.

Secondo le notizie di un corrispondente romano alla *Nazione* la crisi ministeriale sarebbe inevitabile e vicina a proposito della legge sulle corporazioni religiose.

Anche gli organi del partito clericale la danno come positiva.

La stampa ufficiosa di Roma continua però a sostenere che se la crisi non è impossibile, non può d'altra parte ritenersi tanto vicina.

L'Italia si unisce ad altri giornali nella proposta dello stato d'assedio per le provincie dove l'assassinio è diventato un sistema.

Siamo in grado di smentire la notizia data da qualche giornale che il conte Brassier de Saint Simon abbia chiesto per ragione di salute d'essere esonerato dalla carica di ministro plenipotenziario presso il nostro governo. (*Corriere italiano*)

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

**COSTANTINOPOLI, 30.** — Il concilio ecumenico dichiarò la chiesa bulgara scismatica. L'atto dello scisma fu letto ieri nella chiesa del fanar. Un solo membro del concilio cioè il patriarca di Gerusalemme ricusò di firmare quell'atto.

**HONGKONG, 30.** — Attendesi un abbondante raccolto di riso nelle provincie del nord.

**PARIGI, 30.** — Il *Messageur de Paris* annunzia che la banca di Francia decise di elevare al massimo le anticipazioni, per i titoli da 137 a 150 milioni.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 4 columns: Location (Firenze, Londra, Parigi, etc.), Item (Rendita italiana, Oro, etc.), and values.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

SITUAZIONE mensile a tutto 30 Settembre 1872. Modulo conforme il Reale Decreto 5 settembre 1869

Table with 3 columns: Date (31 agosto, 30 settembre), Attivo (Numerario, Crediti, Cambiali, etc.), and values.

Table with 3 columns: Date (31 agosto, 30 settembre), Passivo (Capitale Sociale, Conto corrente, etc.), and values.

Padova, 1 ottobre 1872. Operazioni eseguite dall'Agencia di Bovolenta Dal 15 aprile a tutt'oggi L. 48402.

NB. Tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 p. la Cassa effettua il pagamento del dividendo. (in Nota di Banca al 412 per 0/0. La Banca riceve tutti i giorni Depositi in valuta effettiva al 4 per 0/0. titolo di Banco-giro al 2 per 0/0. (da 3 mesi al 5 0/0) accordando facilitazioni (a 5 1/2 per 0/0) sulla provvig. (a 4) (a 5 1/2 p. 0/0) franco di (a 5 1/2 p. 0/0) provvigione

Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici al 5 1/2 per 0/0. Esige e paga per conto dei Soci verso tenne provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città già pubblicate.

NB. Per le rinnovazioni delle cambiali, quando vengono ammesse, la provvigione verrà raddoppiata. Il Censore Il Direttore A. FUSARI A. SOLDAI Il Presidente Massimo Trieste Il Contabile C. BELZINI Il Cassiere B. Visetti

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicina, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra. Ogni malattia cede alla dolce Revalenta Arabica Du Barry di Londra che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (diaprosi), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole venterose, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitatione, tintinnar di orecchi, acillità, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconie, deperimento, gotta, reumatismi, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 65,012. valgorge (Ardèche) 19 ottobre 1865. La Revalenta è un rimedio che chiamerò quasi divino. Esso ha fatto un bene immenso alla nostra buona sorella Giulia, affetta da quattro anni d'una nevralgia al capo, che la faceva soffrire crudelmente e non le lasciava verun riposo. Grazie al vostro specifico ella è oggi guarita. MONASSIER, parroco.

Pur nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 centes.; 6 kil. 35 fr.; 12 kil. 65 fr. Biscotti di Revalenta: scatola da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry e Comp. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la Revalenta al Cioceolate in polvere o in Tavollette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venedici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica. Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Planeri e Maucò, Giulio Viviani farm. ai due cervi, Gavazzani farm. — Pordenone, Raviglio, farm. Varassini — Portogruaro, A. Malipieri farmacista — Ravigo, A. Diego, G. Caffraglioli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacista — Tolmezzo, Gas. Chiassi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filippuzzi, Comensati — Venezia, Ponci, Zampicori, Agenzia Costantini, Antonio Anillo, Balilinato, A. Longega — Verona, Francesco Rusoli, Adriano Feinzi, Cesare Baggio — Vicenza, Luigi Marolo, Valeri — Vittorio Veneto, L. Marchetti farmacista — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare — Belluno, E. Forestini — Feltre, Nicolò Dall'Armi — Legnano, Valeri — Mantova, F. Dalla Onara farm. Reale — Olerzo, L. Ginotti, L. Dismutti.

BANCA DEL RISPARMIO E della industria. Vedi l'avviso in 4° pagina.

D'affittarsi prontamente Appartamento civile, decentemente ammobigliato nella casa Donati, via Due Vecchie, N. 63, di otto locali, guardanti a mezzo giorno, con corte, pozzo, granaio, legnaia, a prezzo discretissimo. L'applicante rivolgasi nella casa stessa.



# BANCA DEL RISPARMIO E DELLA INDUSTRIA

Capitale Sociale 2,500,000 lire italiane

10,000 Azioni di Lire 250

DIVISE IN 5 SERIE DI 2000 AZIONI CIASCUNA

EMISSIONE della 2.<sup>a</sup> 3.<sup>a</sup> 4.<sup>a</sup> 5.<sup>a</sup> Serie, essendo la prima già collocata per intero

In tutti i paesi, che dopo lunghi anni d'inerzia si svegliarono a nuova vita, furono sempre molte le istituzioni di credito, che, larghe di grandi promesse sfruttarono la mania della speculazione arrischiata, più che l'amore del serio guadagno: ma chi riprenda oggi in mano le loro storie non tarda ad accorgersi quanto ci fosse d'effimero e di fallace in tutte quelle fenomenali vegetazioni di Banche e d'Istituti; e come dopo pochi anni i più si fossero dileguati, e soli rimanesse quelli, che, alieni da ogni speculazione chimica e infondata, rispondevano veramente ad un generale bisogno, costituivano e contribuivano a creare un valore reale, e più avevano fatto e ottenuto di quello che avessero per avventura promesso.

Di quanto sia per avvenire in Italia a questo riguardo lasciamo giudice il tempo fatto: è però che non tutte le istituzioni di credito, che si fondarono dopo i più splendidi annunci e con le promesse più lusinghiere rispondono, per quanto ci sembra, ai bisogni del commercio che vigoroso risorge e dell'industria nazionale che accenna a farsi sempre più grande; e talune ad altro non si riducono che ad un commercio di valori, il quale mentre procura lucri larghissimi a chi lo esercita, riesce per la generalità del piccolo capitale o parassito, o infelice.

Fondare una istituzione, che risponda realmente a questo scopo e a questo bisogno, è quello che noi ci siamo proposti e che senza vanti non dubitiamo poter riuscire, tra perchè nel vasto campo del credito ci può essere, e c'è posto anche per noi, tra perchè sono eccezionali le garanzie, che ai nostri azionisti possiamo offrire, tra perchè finalmente noi non ci avventuriamo agli incerti destini di una istituzione affatto nuova e non conosciuta, ma trasformiamo col capitale, che domandiamo al pubblico degli

azionisti, e in loro favore, in Società Anonima, una Banca accomandataria che in un anno di vita e nella misura delle sue forze ha realmente ottenuti dei buoni successi.

Noi non promettiamo dei larghi dividendi, perchè non possiamo preveder fin d'ora di quale sviluppo e di quanto incremento sia suscettibile l'opera, a cui ci accingiamo: saranno grandi, vogliamo augurarci, e faremo quanto è da noi perchè tali si ottengano; ma come abbiamo detto, alieni da ogni lusinga, vogliamo superare l'aspettativa. Noi crediamo che il pubblico, stanco ormai di vaghe promesse, preferisca solide garanzie, e da questo lato ci pare che la nostra Società lasci dietro a sé insoddisfatto il meno desiderio. Prima di tutto noi abbiamo voluto assegnare la breve vita di 10 anni (che gli azionisti in assemblea generale saranno arbitri di prolungare) perchè i sottoscrittori sappiano fin d'ora che noi renderemo conto, non alla generazione avvenire, ma a loro stessi dei capitali che affidano alla nostra intrapresa. In secondo luogo poi diamo loro una duplice garanzia: garanzia di rimborso del capitale al fine della Società mediante deposito di Obbligazioni Comunali e Provinciali rimborsabili con un 15 per cento di aumento sul loro valore nominale: garanzia degli annui interessi al 5 per cento al netto da qualunque ritenute, o imposta, e derivanti da quelle stesse Obbligazioni Comunali e Provinciali, che rappresentano il capitale sociale posto al coperto da ogni pericolo.

Così, con animo non preoccupato dalla responsabilità d'interessi preziosi, noi possiamo assumere arditamente la nostra missione, ed essere intermediari per il credito pubblico da una parte e la Società industriali e commerciali, i Comuni e le Province dall'altra, non dimenticando i piccoli capitali, ai quali

faciliteremo il commercio dei valori nazionali ed esteri, aprendo conti correnti, facendo anticipazioni su valori, e insomma attivando tutte quelle prudenti e oneste operazioni bancarie, che rendano fecondo il capitale affidato.

Ed a proposito poi di anticipazioni contro depositi di valori, noi ci occuperemo di dar la preferenza a quelli che impiegati in serie industrie ed in utilissime speculazioni, nel solo fatto che la loro emissione non venne curata da quegli Istituti i quali tentano di accentrare nelle loro mani tutto il credito pubblico, si trovano preclusa ogni possibilità di ritrarre col mezzo delle anticipazioni quei vantaggi che valori più fortunati o meglio preferiti trovano agevolmente, non escluse le azioni nominali di Società a cui l'obbligo della girata rende impossibile ogni simile operazione.

Finalmente, per non dilungarci di soverchio, e riassumendoci in una parola, chechè ne avvenga, se anche se noi non facessimo la menoma operazione, i nostri azionisti non potranno mai perdere né l'interesse dei loro capitali garantito per tutta la durata della Società in un minimo di 5 0/0, né, allo sciogliersi della Società, il rimborso con un aumento, previsto anch'esso nella minima proporzione del 15 0/0 al disopra del valore nominale delle azioni sociali; tutto ciò è loro garantito in modo sicuro, più a ranno diritto è quel dividendo annuale, che sarà il risultato delle maggiori o minori operazioni, che assumeremo, e che dovremo augurarci assai favorevoli, se alla stregua del passato dobbiamo giudicare l'avvenire.

Con questo noi crediamo di rispondere a un vero bisogno, incominciando con quella modestia, che sola è arra di grandi successi, e con quelle solide garanzie, che tutelando la nostra responsabilità, pongano i nostri sottoscrittori al coperto d'ogni pericolo.

La sottoscrizione è aperta nei giorni 3 e 4 ottobre

presso la Banca Nazionale Toscana in Firenze, tutte le sue Sedi e Succursali — presso la Banca del Popolo di Firenze e tutte le sue Sedi, Succursali ed Agenzie.

In PADOVA presso la Banca del Popolo ed i signori Leon e

**Consiglio d'amministrazione**  
Alk Maccarani march. avv. Claudio deputato al Parlamento, membro del Consiglio Superiore della Banca del Popolo.

**Cerboni comm. Giuseppe, Corsini (del Principi) Cino, Vice-Direttore della Banca del Popolo (Sede di Firenze).**

**Donati avv. Ugo Alfredo, Nobili cav. avv. Niccolò, Deputato al Parlamento.**

**Pèon de Regil conte Alonso dei marchesi della Laguna, Segretario della Direzione generale della Banca del Popolo.**

**Serristori conte Alfredo, membro del Consiglio Superiore della Banca del Popolo.**

**Sestini cav. Emilio, Sindaco della Banca del Popolo.**

**Vissucchi cav. Eugenio.**

**Pozzolini avv. Arnaldo, Segretario del Consiglio.**

**Casalini cav. Giuseppe, Direttore generale.**

**Scopo della Società**

La Banca del Risparmio e dell'Industria ha per scopo:

- assumere la emissione di azioni di Società Commerciali e Industriali Italiane, nonchè la emissione a forfait di ciò in proprio, ed anche per conto, delle obbligazioni dei Prestiti comunali e provinciali nell'interesse delle provincie e dei comuni;
- di rendere, nella misura delle proprie forze, possibile anche al modesto capitale la coope e vendita di tutti i valori tanto nazionali che esteri, aprendo a questo scopo conti correnti speciali;
- di fare, pressé anteriormente le opportune cautele e guarantee, anticipazioni su valori pubblici, su quelli industriali, anche quando trattatis di società costituite per azioni nominative, semprechè presentino sicurezza e solidità di credito;

- d'incassare gli interessi e i dividendi scaduti, e di scontare quelli che sono ancora da scadere;
- di partecipare a forma del codice di commercio, come accomandataria, in altre società;
- di promuovere intraprese industriali e commerciali, popolari ed economiche d'ogni maniera, di riconosciuta utilità, o di prender parte alla loro promozione.

**Garanzie agli azionisti**

Alle azioni viene assicurata fino dal primo versamento una doppia garanzia; quella del rimborso e quella di un interesse determinato nel suo minor valore. Il rimborso non potrà essere inferiore di un 15 0/0 al di là del valore nominale di ciascun'azione. Il minimo d'interesse è del 5 0/0, netto da ogni ritenuta od imposta, e da qualunque deduzione per spese amministrative.

Tanto il rimborso quanto l'interesse viene garantito, fino dai primi versamenti depositando nella cassa della Direzione generale della Banca del popolo di Firenze tante obbligazioni comunali e provinciali, acquistate da comuni e provincie, quante occorrono ad ottenere il doppio scopo di assicurare l'interesse e il rimborso.

**Versamenti**

Il pagamento d'ogni azione dovrà effettuarsi come appresso:  
All'atto della sottoscrizione . L. 25  
Un mese dopo la sottoscrizione > 30  
Due mesi > > 30  
Tre mesi > > 40

Totale L. 125

Gli altri versamenti verranno eseguiti per decimi (lire 25) di due mesi in due mesi a datare dall'ultimo di lire 125. I certificati nominativi verranno cambiati coi titoli definitivi al portatore dopo versato metà dell'ammontare delle azioni.

**GOTTA E REUMATISMI**

Il METODO del dott. LAVILLE della facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. — Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi della scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri Depositari. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della scuola di Parigi, solo ex-preparatore del D. Laville e il solo da lui autorizzato. Agenti per l'Italia A. MANZONI e C. Milano, via Ssila, 10, e vendita in dett. gli nelle primarie farmacie.

Leposito in Padova, presso Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, e Roberti. 11-548

**LE MALATTIE DEI DENTI**

come pure le malattie delle gengive sono sempre mitigate ed a molti casi anche completamente guarite mediante l'uso dell'acqua Anaterina per la bocca del signor J. G. Popp, dentista di corte imper. reale d'Austria di Vienna, città, Bognergasse, 2.

Prezzo dei flaconi L. 4 e 2.50.

Depositati in Padova alle farmacie Cornello, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Cenada Marchetti, Treviso, Bindoni, Zannini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Böttuser, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 6-196

**Convitto Candellero**

Torino, Via Saluzzo, 33 (Anno 28)

Col 5 novembre si ricomincerà la preparazione per l'ammissione alla Regia Accademia Militare ed alla Scuola Militare di fanteria e cavalleria. 4-700

È facile evitare il surrogato velenoso, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla **Revalenta Arabica Du Barry**. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: «Barry du Barry e Comp., London»

**NON PIU' MEDICINE**

**SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI**

SENZA MEDICINE E SENZA SPESE

mediante la deliziosa farina igienica, la

**REVALENTA ARABICA**

**DU BARRY DI LONDRA**

**AVVISO IMPORTANTE** Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la **Revalenta**. Mediante un processo brevettato siamo prevenuti a torrefare la farina.

Le scatole di cotesta **Revalenta** sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la **Revalenta** cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero.

La torrefazione della **Revalenta** ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dipsipie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, ronzio di orecchie, acidità, piuita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, crampi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruo, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni si più stremati di forze.

Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

**Estratto di 75,000 guarigioni**

Cura n° 75,814

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata **Revalenta Arabica**, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. STELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto. Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento, il vero nome di **Revalenta** le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Cura n° 74,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica Du Barry**, in sette giorni spari la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA. Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitta da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del ricuotito della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemaggiamente guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento

avendo adoperato la **Revalenta Arabica Du Barry** e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime **Revalenta Arabica**, e ringrazio Dio d'avermela suggerita.

Vincenzo MENNIN

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chilogr. fr. 69.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

**BISCOTTI DI REVALENTA**

Detti **Biscotti** si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolate, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza e viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e solezza di carni, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra Inglese L. 4.50

La **Revalenta** al Cioccolato

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa **Revalenta Arabica**.

Cura n° 70,406

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile **Revalenta Arabica**.

Cura n° 65,713

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla **Revalenta Arabica**, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, solezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. di MontLouis.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Deposito Principale: **Barry du Barry e Comp., 2, via Oporto, Torino.**

**Rivenditori:** a PADOVA Roberti; Zanetti; Pioneri e Mauro; Giulio Viviani, farmacia dei Due Cervi; Cavazzani, farmacia.

PORDENONE: Roviglio; farm. Varaschini. — PORTOGRUARO A. Malipieri, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO Gius. Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filippuzzi; Commessati. — VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini Antonio Ancillo; Bellina; A. Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frizzi; Cos. Beggiano. — VICENZA. Luigi Majolo; Valeri. — VITTORIO-CECENEA. L. Marchetti; farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE. Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO Valeri. — MANTOVA F. Dalla Chiara farm. Reale. — ODERZO. L. Cinotti; L. Disimutti.

**POMATA TANNICA ROSA**

Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato dei signori Fillet e Andoquet, profumieri chimici di Parigi.

Questa pomata che si adopera come una pomata qualunque, stabilisce in poco tempo il primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza tingere la pelle, e fu riconosciuta dalla Facoltà medica di Parigi utilissima per impedire la caduta. — Prezzo del vaso L. 6.

Deposito in Milano all'agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, N. 10, la quale spedirà il vaso, dietro domanda coll'importo, a mezzo della ferrovia, porto a carico dei committenti. — Deposito in Padova presso Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti, e nelle principali farmacie. 10-551